



ASSEMBLEA GENERALE 2020

L'Assemblea generale prevista per il 27 Marzo è stata sospesa.

Seguirà successiva convocazione entro la data del 04.10.2020 (termine ultimo fissato dalla Circolare CAI n. 07/2020 del 30.03.2020).

Tesseramento 2020

Alla luce dell'emergenza epidemiologica COVID-19 (c.d. Coronavirus) che ha indotto il Governo ad emanare restrizioni alla circolazione delle persone su tutto il territorio nazionale e delle conseguenti segnalazioni pervenute dalle Sezioni in merito all'impossibilità dei Soci di recarsi presso le Sezioni per effettuare il rinnovo, vi informiamo con piacere che UnipolSAI, così aderendo ad un'istanza della Presidenza generale e mostrando particolare sensibilità verso i Soci del CAI, ha prolungato sino al 31 Maggio 2020, in luogo del precedente termine del 31 marzo 2020 le seguenti Polizze, per tutti i Soci già in regola con il Tesseramento 2019:

- 1) Infortuni Soci in attività istituzionale;
- 2) RCT in attività istituzionale;
- 3) Soccorso alpino in Italia ed Europa

Per permettere il rinnovo della tessera entro la scadenza, si potrà versare il relativo importo effettuando un bonifico bancario utilizzando il seguente IBAN: IT74J0103050140000000756259 – intestato a Club Alpino Italiano sez. di Gazzada Schianno – Banca

Monte dei Paschi di Siena Spa – BIC: PASCITM1VA1 o contattare il numero 347 2535680, ore 9 – 21 (telefonicamente, sms, WhatsApp) per fissare un APPUNTAMENTO IN SEDE

Importi quote anno 2020

Categoria	Quota da versare
Ordinario	43,00 €
Ordinario Juniores (tra 18 e 25 anni)	23,00 €
Familiari	23,00 €
Giovani	18,00 €



Domenica 3 Maggio
3° Uscita Escursionismo
Monte Garzirola da Buggiolo



Quota: Monte Garzirola m. 2116
 Dislivello in salita/discesa m. 1012
 Durata: ore 5,00 circa
 Attrezzatura consigliata: Scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm.
 Località partenza: Buggiolo loc. Dasio 1118 m.
 Località arrivo: Idem
 Difficoltà: E, EE
 Direttore di escursione: Marisa Brogгинi, Andrea Brocca.
 Partenza: ore 7,00 dal parcheggio Italo

Cremona Gazzada
 Quote soci € 11,00 non soci € 13,00 + assicurazione.

Monte Garzirola 2116 m. sul confine italo-svizzero, panoramica ed imponente vetta.

Descrizione itinerario: Si parcheggia vicino a una fontana a Dasio, al valico tra la Val di Rezzo e la Val Cavargna e si prende la mulattiera con indicazioni per il passo di S. Lucio. Si procede su mulattiera, in parte sterrata e in parte con fondo in cemento, che avanza per prati, superando la fascia boschiva di faggi; dopo 50 minuti circa si raggiunge un poggio con una bella chiesetta, una fontana e tavoli per la sosta. Tenendosi sulla destra, sempre su sterrato, in 15-25 min si giunge al passo di S. Lucio, 1542m, col suo caratteristico oratorio romanico e la presenza di due rifugi, uno in territorio italiano e l'altro in territorio svizzero. Il rifugio S. Lucio (italiano), così come il vicino rifugio Garzirola che incontriamo più su, è una ex caserma della guardia di Finanza, essendo stato questo tratto del confine italo-svizzero terra di contrabbandieri. Il passo S. Lucio e l'omonimo rifugio (1540mt), che si raggiungono a 1,15 h dalla partenza, sono una possibile tappa

intermedia del percorso con piccola area pic-nic e fontana; nei pressi del passo c'è una bella chiesetta romanica del XV secolo. Poi si prosegue per rif. Garzirola (ex caserma) e alla cima omonima con grande croce di vetta raggiungibile in circa 2,30 h dal luogo di partenza.

La vetta del Garzirola, con grande croce, a 2075 m, si raggiunge in 15-20 minuti con un sentiero che si diparte dietro il rifugio lungo il crinale; oltre questa, per dossi erbosi, in circa 30 minuti si può raggiungere il culmine del Garzirola, riconoscibile dal fatto che da lì si ripartono tre crinali.

Si arriva così a un punto panoramico spettacolare, seguendo i tracciati un tempo percorsi dai cosiddetti "spalloni".

In vetta il panorama spazia dal gruppo del Rosa ai sottostanti laghi del Ticino, dal Triangolo Lariano alle Grigne, dal Badile ai Tremila ticinesi, nonché sulla val Cavargna e le sue cime tra quali il Pizzo di Gino e lo Stabbiello.

Una via alternativa per il ritorno è il sentiero che corre sul crinale erboso che porta al Garzirola, alternando strappi ripidi ad altri più dolci. Si cammina calpestando spesso il filo spinato che tracciava il confine italo svizzero e tra i piccoli cippi di confine, raggiungendo in 45 min circa il passo di S. Lucio.



Domenica 17 Maggio
4° Uscita Escursionismo
Cima Castello

Quota: Monte Castello m. 1985
 Dislivello in salita/discesa m. 1050
 Durata: ore 5,00 circa
 Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm.
 Località partenza: Rimasco - Località Resiga 953 m.
 Località arrivo: Idem
 Difficoltà: E
 Partenza: ore 7,00 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada

Quote soci € 16,00 non soci € 18,00 + assicurazione

Direttore di escursione: Matteo Fornari, Doriano Simionato.

Itinerario in Valsesia lungo la storica mulattiera che conduce al villaggio walser di Dorca ed arrivo su panoramica cima al cospetto del Rosa e sovrastante i verdeggianti alpeggi della val Cavaione



Descrizione itinerario: L'itinerario parte poco oltre l'abitato di Rimasco in frazione Resiga (953m) dal piazzale sulla provinciale per Carcoforo. Qui è aperto un cantiere per la costruzione di un trenino passeggeri su monorotaia che si inoltra nel bosco e raggiunge la pittoresca frazione walser di Dorca.

Arriveremo al villaggio percorrendo la mulattiera di inizio Novecento. È un manufatto pregevole, vera opera d'arte, che si snoda sull'erta balza sfruttando gli anfratti e le cenge con un susseguirsi di gradini che paiono incalzarci per farci arrivare il prima possibile. Nel ritorno percorreremo un tracciato alternativo anch'esso lastricato che con più tornanti perde lentamente il dislivello faticosamente guadagnato in salita.



L'Estate in Montagna

Il Cai lavora perché quest'estate i rifugi possano riaprire "Faremo di tutto, intervenendo nelle sedi istituzionali e mettendo a disposizione risorse per la riapertura", precisa Antonio Montani, vicepresidente del Cai e responsabile dei rifugi

Milano 18 aprile 2020

"Pur essendo vero che possono esserci difficoltà a riaprire i rifugi, soprattutto quelli di alta quota, deve essere chiaro che il Club alpino italiano si è attivato e sta lavorando per scongiurare questa ipotesi", così Antonio Montani, il vicepresidente del Cai e responsabile dei rifugi commenta l'articolo pubblicato oggi, 18 aprile, sulla testata La Repubblica: "L'estate in montagna senza rifugi", a firma di Giampaolo Visetti.

E precisa: "Faremo di tutto, sia intervenendo nelle sedi istituzionali per spiegare la differenza che c'è tra rifugio e albergo, sia mettendo a disposizione delle sezioni e dei rifugisti tutte le risorse disponibili per poter contribuire alla riapertura delle strutture".

Le modalità della riapertura dei rifugi dipenderanno anche dalle future disposizioni normative sulla Fase 2 dell'attuale emergenza sanitaria. Il Cai farà quindi la propria parte sostenendo sezioni e rifugi per affrontare questa difficile situazione e per arrivare alla riapertura il prima possibile.

Perché, come scrive correttamente il giornalista: "i rifugi hanno una lunga storia, le famiglie sono lì per passione". Sono persone che hanno deciso di dedicare la loro vita a un progetto d'amore quello per la montagna e che il Club alpino italiano non lascerà mai sole.

In circa quaranta minuti si arriva all'ampio pianoro su cui si adagia l'antico villaggio walser di Dorca, (1253m) sopravvissuto al declino ed alla scomparsa grazie allo sforzo da parte di chi ha voluto mantenere viva una testimonianza di storia. E il cartello di benvenuto è da monito "Non illudetevi: il luogo raggiunto non è il paradiso" alludendo forse alla difficoltà nel preservare il sito.

Per farci un'idea dello spirito del borgo bisognerebbe capitare qui all'inizio di ottobre quando proprietari e amici si riuniscono nell'annuale mangiata. Noi ci "accontentiamo" di farci un'idea di che cosa potesse essere la comunità facendo un giro tra le case e i vicoli. Da notare al margine estremo dell'insediamento, già a guardare i prati, la "torba" (fienile), di origine walser, restaurata alla fine degli anni 80 dalla Commissione del Cai Varallo "Montagna antica, montagna da salvare". Prima di

riprendere in nostro itinerario passiamo alla fontana e lavatoio per far scorta della "taumaturgica" acqua che la targa appesa vanta analisi di laboratorio da primato. Analizzata nel 1939 dall'Istituto di Chimica della Regia Università di Pavia, ne rilevò proprietà paragonabili a quella dell'acqua di Fiuggi.

Dopo la pausa rinvigorente, siamo pronti



per salire verso la Colma Drosei. Si riparte nei pressi della chiesetta e si contorna un risalto roccioso portandosi sul versante di Preronda seguendo il sentiero CAI n.367. Proseguendo al margine dei pascoli appena sopra Dorca si sfiora la ristrutturata Alpe Sui Prati (1344m) e si passa da alcune baite in malo stato di conservazione poste all'Alpe Cima dell'Oro, Selletto di Sotto e Selletto di Sopra (1646m) (1:10 h – tot 1:50 h) e da un rudere contrassegnato dalla scritta "Alpe Pianone" (1723m) (di cui non si trova corrispondenza in carta). Per traccia di sentiero si raggiungono ancora altre alpi: Castello (1739m), Casarolo (1783m) e si passa poco sopra le baite dell'Alpe Vallé immettendosi in un boschetto di ontanelle. Si toccano poi i ruderi di un alpeggio abbandonato e deviando a sinistra e sempre in mezzo alle ontanelle si raggiunge la Colma Drosei, 1937m, (1:10 h -totale 3 h). Dal valico, girando a destra appena sotto cresta, su traccia di sentiero si raggiunge in breve la Cima Castello (1985m) strapiombante su Rimasco (0:15 h – 3:15 h). Nel discendere lungo la dorsale, che si immerge verso la Val Cavaione, si giunge all'alpeggio di Drosei per la meritata sosta (0:10 h – 3:25 h).

Il ritorno, dopo aver riguadagnato la Colma calcando un tratto del sentiero n.391 Rossa-Colma, si svolge lungo il sentiero di andata fino a Dorca per poi scendere sul vecchio tracciato ad arrivare a Resiga.

Mercoledì 20, Giovedì 21, Venerdì 22, Maggio **Trekking La Verna e la Valle Santa**

Trekking la Verna e la Valle Santa con partenza da Badia Prataglia m. 850 (Arezzo), Santuario de la Verna m. 1140 (Arezzo)

Difficoltà E EE

Per un totale di 52,400 km.

Con un dislivello totale in salita di 2628 m., in discesa 2628 m.

Punto più alto nel percorso Poggio dei Mandrioli 1270 m. (Monte Penna 1283 m.)

CONVENZIONE CISALFA SPORT SPA

Cari soci,

la nostra sezione ha stipulato una convenzione con Cisalfa Sport Spa, azienda operante nel settore dell'abbigliamento e dell'attrezzatura sportiva.

È stata riservata una carta fedeltà, denominata Revolution Team Card, che consente di ottenere sconti e promozioni nei negozi del Gruppo Cisalfa (ad insegna Cisalfa Sport – Longoni Sport – Este Sport – Ror Sport) il cui elenco potrà essere consultato sul sito www.cisalfasport.it

Non partecipano all'iniziativa i punti vendita ad insegna Cisalfa Outlet e Cammarata Sport 2000.

La Revolution Team Card garantisce uno sconto del 25% sul prezzo di listino (fatta eccezione per i prodotti di elettronica di consumo e prodotti etichettati come "Best Price" o "Fine Serie" e durante i periodi dell'anno in cui sono in corso le vendite di fine stagione, vendite promozionali e vendite di liquidazione) La Revolution Team Card è gratuita per i soci e verrà rilasciata presso i punti vendita del Gruppo Cisalfa (esclusi quelli ad insegna Cisalfa Outlet e Cammarata Sport 2000) previa presentazione alle casse, da parte del richiedente, del modulo di raccolta e trattamento dati compilato e sottoscritto (completo di codice identificativo) e della tessera CAI (purché riporti l'appartenenza alla sezione).

Si invitano i soci interessati a passare in sede per il ritiro del modulo completo di codice identificativo e per far, eventualmente, apporre sulla tessera CAI l'annotazione di appartenenza alla sezione.

La relazione completa sul sito del CAI:
[La Verna e la Valle Santa](#)



Durata: ore 7,00 circa
 Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm.
 Località partenza: Arrivo funivia piani d'Erna 1320 m.
 Località arrivo: Parcheggio piazzale funivia piani d'Erna 600 m.
 Difficoltà: EE
 Partenza: ore 6,45 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada
 Quote soci € 10,00 non soci € 12,00 + assicurazione
 Risalita in funivia dal parcheggio ai piani d'Erna € 7,00
 Direttore di escursione: Simone Barsanti, Attilio Motta.

Domenica 31 Maggio **5° Uscita Escursionismo** **Monte Resegone**

Quota: Monte Resegone m. 1875
 Dislivello in salita m. 870
 Dislivello in discesa m. 1600

"... il Resegone, dai molti suoi cucuzzoli in fila, che in vero lo fanno somigliare a una sega..".

Un profilo inconfondibile per questa montagna che si sviluppa da nord a sud partendo dal Passo del Giuff per correre sino alla Punta Cermenati.

Il gruppo del Resegone si estende dal



Culmine di San Pietro in Valsassina, dove si stacca dal Gruppo dei Campelli, al Colle di Balisio, che lo separa dalle Grigne, e al Passo di Palio, dove si congiunge alla costiera dello Zucco di Valbona e alle Colline Bergamasche.

Il monte, sul versante lecchese, ci mostra il suo aspetto aspro di roccia, costituita principalmente dalla dolomia. Proprio per questa sua caratteristica geologica, possiamo ben dire che ci ricorda le più famose Dolomiti.

Descrizione itinerario: Dall'arrivo della funivia (1291 m) scendere brevemente lungo la strada sul grande pianoro dove diverse paline e cartelli in legno indicano i vari percorsi. Prendere il sentiero n. 7A che attraversa il pianoro e sale dolcemente in direzione nord-est entrando nel bosco. Si raggiunge in circa 45 minuti il Passo del Giuf (1515 m) dove faremo una breve sosta

di ricompattamento. Imboccando il sentiero in direzione sud, si arriva quasi subito alla palina che indica il sentiero n. 582, o "Sentiero delle Creste". Qui il rifugio Azzoni è segnalato a tre ore di distanza. Si inizia quindi a percorrere la cresta nord del Resegone, inizialmente per un tratto ripido in salita tra erba e alcune piccole roccette. Si tocca il Pizzo Morterone (1747 m) e da qui la cresta prende un andamento a saliscendi tra roccette e tratti erbosi. Si raggiunge il Pan di Zuccherò (1754 m) da cui si scende per risalire alla Cima Pozzi (1810 m). Si scende ancora alla selletta del canalone Bobbio per poi subito risalire di fianco alla Punta Manzoni (1801 m) e alla Punta Stoppani (1849). Dopo una lunga ed esposta discesa si raggiunge la sella del Canalone Comera. Si risale infine alla Punta Cermenati (1875 m), la vetta più alta del Resegone, e al sottostante rifugio Azzoni (1860 m). Tempo di marcia: h 3,30'



Dopo una doverosa sosta alla croce della Punta Cermenati a rimirare il meraviglioso panorama, con riconoscimento delle vette aiutato dal cippo che ospita la rosa dei venti, si scende al rifugio Azzoni dove potremmo fare pausa pranzo.

Pronti a ripartire si imbecca il sentiero 1 che dal rifugio volge verso sud fino a raggiungere l'uscita della ferrata "del centenario" a quota 1560 mt. Da qui il sentiero prende direzione nord, e poco lontano possiamo incontrare un punto acqua, continuiamo verso nord fino a raggiungere località "pian Serrada" (1540 mt) e continuando lungo il sentiero 1 fino al rifugio "Stoppani" (troveremo un punto acqua prima del rifugio). Riprendiamo il nostro percorso di rientro teniamo la direzione Ovest e a solo 100 mt circa troveremo una nuova intersezione con una traccia che prosegue in direzione Ovest (Stoppani scorciatoia) per circa 450 mt e ritroviamo il sentiero Nr 1 che imboccheremo in direzione Nord per seguirlo fino a raggiungere il parcheggio delle Funivia.

L'angolo della buona letteratura di montagna

La montagna dentro.

Un libro uscito nel 2015 che ho riletto molto volentieri proprio in questi giorni particolari, dove trovare momenti di stand by che ci svaghi un po' in questa strana realtà diventa necessario.



Hervé Barmasse, il grande alpinista di oggi che ben conosciamo, nasce da una famiglia di esploratori, alpinisti e guide alpine. Dopo che le 3 generazioni che lo precedono si dedicano completamente all'alpinismo parrebbe quasi ovvio che la quarta verrebbe da sé!

RINNOVO QUOTE ASSOCIATIVE

IL Consiglio Direttivo ha fissato le quote associative valide per l'anno 2020, che sono invariate rispetto l'anno 2019.

Le Nostre Quote

Soci Ordinari	€ 43
Soci Juniores dai 18 ai 25 Anni	€ 23
Soci Familiari	€ 23
Soci Giovani fino a 18 anni	€ 18
Tassa 1° iscrizione per tutte le categorie	€ 5

e comprendono:

- *copertura assicurativa per il Soccorso alpino 365 giorni l'anno, 24 su 24 ore, anche per attività individuali;
- *copertura assicurativa per infortunio e responsabilità civile, in tutte le attività sociali, in tutta Europa;
- *la rivista Montagne 360, rivista ufficiale del Cai;
- *sconti nei rifugi alpini;
- *corsi a costi agevolati, per tutti gli sport della montagna;
- *sede sociale aperta tutto l'anno, due sere alla settimana, con biblioteca e prestito di attrezzature e materiale tecnico;
- *accompagnatori e formatori preparati e professionali (con titoli e qualifiche riconosciute dal Cai);
- *attività culturali e di tutela dell'ambiente.

Coperture Assicurative Soci 2020: Massimali e Costi

Massimali Combinazione A:

Caso morte	€ 55.000
Caso invalidità permanente	€ 80.000
Rimborso spese di cura	€ 2.000 (franchigia € 200)
Premio: compreso nel tesseramento	

Massimali Combinazione B:

Caso morte	€ 110.000
Caso invalidità permanente	€ 160.000
Rimborso spese di cura	€ 2.400 (franchigia € 200)

Premio aggiuntivo annuo per accedere alla combinazione B: € 3,40.

La garanzia per la presente categoria decorre dalle ore 24,00 del 31/12/2019 e scade al 31/12/2020.

* Soci in regola con il tesseramento 2019: la garanzia si estende sino al 31/03/2020; possono richiedere l'attivazione del massimale integrativo al costo di € 3,40 solo al momento del rinnovo;

* nuovi Soci: sono coperti dalla polizza infortuni a partire dal giorno successivo all'iscrizione (anche nel periodo 1° novembre - 31 dicembre 2019), a condizione che risultino registrati nella piattaforma di Tesseramento; possono optare, solo al momento dell'iscrizione, per il massimale combinazione B al costo di € 3,40. La garanzia si estende sino al 31/03/2021.

Polizza Soccorso Alpino in Europa

VALIDA ANCHE IN ATTIVITÀ PERSONALE

Premio: compreso nella quota associativa.

* Soci in regola con il tesseramento 2020: La garanzia si estende sino al 31/03/2021;

* nuovi Soci: la garanzia è attiva dal giorno successivo all'iscrizione (anche nel periodo 1° novembre - 31 dicembre 2019).

Massimale per Socio

Rimborso spese: fino a € 25.000,00.

Diaria da ricovero ospedaliero: € 20,00/giorno per massimo 30 giorni.

Massimale per assistenza medico psicologo per gli eredi: fino a € 3.000,00/Socio.

Si precisa che la polizza è a rimborso dietro presentazione delle spese già sostenute.

Polizza di responsabilità civile in attività istituzionale

Per i Soci in regola con il tesseramento è attiva la copertura di responsabilità civile in attività istituzionale.

I non Soci, che partecipano alle attività istituzionali, sono automaticamente assicurati per la responsabilità civile verso terzi.

Le garanzie sono prestate senza applicazione di franchigia.

Per coperture soci in attività individuale (infortuni e responsabilità civile) sono previste apposite polizze - chiedere direttamente in Sezione

Sede - Via Roma 18 - Gazzada Schianno - tel./fax 0332 870703 Apertura Sede: martedì e venerdì - ore 21 - 23

Indirizzo e-mail: cai.gazzadaschianno@gmail.com Indirizzo Web: <http://www.cai.gazzadaschianno.it/index.php>

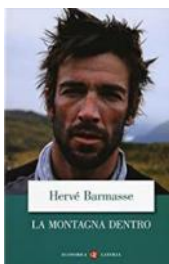
Dopo il 30 Aprile chi non ha rinnovato il tesseramento per l'anno in corso, non è più assicurato.

Inizialmente però i suoi orizzonti furono un po' diversi, infatti ha iniziato ad amare e frequentare le montagne calcandole in discesa. Viene catturato presto dai luoghi che lo circondano ma dal punto di vista inverso rispetto a quella dei suoi predecessori.

Destinato così, per il suo evidente talento, a diventare un promettente campione di sci ad un certo punto deve reinventarsi, un po' come tutti noi in questi giorni strani!

Gli avvenimenti, infatti, l'hanno costretto ad abbandonare ciò che desiderava fare più di qualsiasi altra cosa: sfrecciare velocissimo giù dai pendii nelle più importanti competizioni sciistiche. Da un giorno all'altro si trova in una situazione critica e difficilmente controllabile senza il grande carattere e la determinazione che da questo episodio in avanti Hervé dimostra in ogni sua azione.

Non penso che sia facile dover cestinare una passione incontrollata dove stai anche dimostrando grandi capacità, ma le sue ginocchia malconce purtroppo non guardano in faccia a niente e a nessuno e sotto il



passione"

Quando scala il Cervino per la prima volta con suo papà Marco in inverno viene come illuminato, capisce che ciò che vuole fare dal quel momento in avanti è scalare le montagne. Quindi si reinventa e lo fa nella maniera più difficile: inizia a praticare in maniera importante un alpinismo sano e di scoperta affrontando sfide quasi estreme ma sempre con un raziocinio da fuoriclasse che lo caratterizza.

"Nello zaino che metto sulle spalle si aggiunge il peso della responsabilità delle azioni che sto per compiere".

Questa è la montagna che desidera veramente percorrere! Quella della fatica e della salita, dove la sfida non è più contro il cronometro o nella ricerca della curva perfetta, ma verso se stessi.

Nella sua interpretazione di un alpinismo di altissimo livello riesce sempre a trovare l'avventura più originale. Che il terreno di "sfida" siano le pareti fuori casa o le incredibili vette dall'altra parte del mondo, Hervé è sempre in grado di farci sognare quando parte per un'impresa: Cervino, Cerro Piergiorgio, Cerro San Lorenzo, Shisha Pangma... il suo senso di avventura non ha limiti.

In questi piacevolissimi racconti Hervé parla di temi profondi come l'amicizia, il rapporto con suo padre (che in varie occasioni diventa anche il suo compagno di cordata) e il rapporto con se stesso che approfondisce soprattutto durante le sue "solitarie" dove vive indubbiamente le emozioni più sofisticate.

(Come la nuova via al Picco Muzio). Ci racconta tanti episodi che nella sua vita si presentano, parla di quelli belli ma anche di quelli più tristi, perché anche questi ultimi, come lui stesso insegna, una volta superati, servono per farci vivere meglio quelli più gradevoli.

Un libro che consiglio assolutamente, dal quale diventa difficile staccarsi una volta che lo si inizia.

Da **Canil**

Recensione tratta da <https://kalipeontop.it/consigli/la-montagna-dentro-herve-barmasse/>

Autore del libro: **Hervé Barmasse**

Casa editrice: **Laterza**

Rubrica a cura di **Annalisa Piotto**

NOVITÀ DALLA NOSTRA BIBLIOTECA



Cari soci, la nostra Sezione dispone di un piccolo "tesoro": qualche centinaio di pubblicazioni, fra manuali tecnici, guide, libri di narrativa e carte escursionistiche. L'obiettivo del Consiglio Direttivo è stato quello di catalogare questa dotazione, renderla ricercabile ai soci anche on-line e incrementarla mediante donazioni e acquisti.

Per la catalogazione e la ricerca abbiamo da poco aderito ad un catalogo collettivo, insieme ad altre 96 biblioteche CAI.

Ci potete trovare al seguente link: <http://mnmt.comperio.it/biblioteche-cai/gazzada-schianno/>

Ultimata la catalogazione è ora quindi possibile ricercare on-line la dotazione della nostra biblioteca.

Chi fosse interessato invece a consultare prendere in prestito una delle pubblicazioni presenti potrà farlo, durante i giorni di apertura, presso la nostra sede.

Per incrementare la dotazione ci

Consiglio Direttivo CAI Gazzada Schianno

Presidente **Andrea Franzosi**
Vice Presidente **Donato Brusa**
Segretario **Gabriella Macchi**
Tesoriere **Renato Mai**

Consiglieri

Margherita Mai
Dario Cambon
Tullio Contardi
Attilio Motta
Annalisa Piotto
Gianantonio Biotti
Bruno Barban

Collegio dei Revisori dei Conti
Presidente **Marina Colombo**
 Silvio Ghiringhelli
 Ettore Sardella

rivolgiamo anche a Voi, cari soci!

Se avete non solo manuali, guide, cartine ma anche libri, purchè relativi alla montagna, e Vi sentite di donarli alla biblioteca della Sezione...non esitate...sappiate che saranno ben accetti e custoditi!

Grazie e a presto.

Andrea F.



“Dove soci e amici del Club Alpino Italiano sono di casa”

Il Club Alpino Italiano ha aperto i propri sistemi ai Soci con My CAI!

My CAI è una piattaforma online riservata ai Soci maggiorenni, con funzionalità specifiche dedicate ai nuclei familiari.

Per accedere basta digitare sul proprio browser Internet: [https://soci.cai.it/my-](https://soci.cai.it/my-cai/home)

[cai/home](https://soci.cai.it/my-cai/home)

Nella schermata iniziale ci sono le indicazioni per ottenere, se non si hanno ancora, le credenziali di accesso alla propria area personale.

Una volta inserite le credenziali (indirizzo e-mail e password) si apre la schermata principale, il cosiddetto “PROFILO ON-LINE (POL)” dove, nella pagina di benvenuto, sono visualizzati i dati essenziali, le assicurazioni, i titoli, le qualifiche e le cariche istituzionali (di sezione) del socio. C'è anche la possibilità di scaricare il certificato di iscrizione al CAI e di modificare i propri riferimenti (contatti, password, foto del profilo, ecc ecc) e le proprie preferenze (soprattutto nell'ambito della privacy).

In un'altra parte c'è la gestione delle assemblee (regionali e nazionali), con particolare riguardo alle convocazioni e alle deleghe, ormai gestite elettronicamente con conseguente eliminazione della prassi cartacea.

Come potete vedere è un'evoluzione più moderna del nostro Sodalizio, con l'invito a una maggior diffusione e

utilizzo da parte di tutti i Soci. Raccogliendo, poi, specifico invito emerso nel corso del recente Convegno sulla comunicazione interna, si evidenzia come, quello che poteva essere in precedenza intesa come una raccomandazione, sia divenuta esigenza imprescindibile per il corretto funzionamento ed efficientamento della comunicazione stessa da e verso il Corpo Sociale e indispensabile per l'inserimento del socio nelle attività sociali.

La Sezione resta ovviamente a disposizione per qualsiasi chiarimento e supporto.

Andrea Franzosi

ADDIO MONTAGNE ADDIO

Il 4 Aprile 2020 ci ha lasciato Natalino, socio fondatore del CAI Gazzada Schianno, per anni accompagnatore appassionato di tante escursioni.

Ne sapeva di cose, il Natalino..... me lo ricordo bene quando, io poco più che adolescente e Lui già esperto di montagna, lo frequentavo con i miei fratelli, il mio papà ed i nostri amici durante tante gite sociali.

Non poteva lasciarti indifferente, il Natalino, per il suo stile “folcloristico”, i

Piccolo Dizionario di Flora Alpina: Drosera Rotundifolia



Nome scientifico: *Drosera Rotundifolia*.

Nomi comuni: Drosera a foglie rotonde, Erba Giassà.

Famiglia: Droseracee.

Descrizione: La drosera a foglie rotonde è una specie a vasta distribuzione circumboreale presente lungo tutto l'arco alpino e sull'Appennino Settentrionale. La distribuzione regionale, molto sparsa e lacunosa, si estende dalle risorgive della bassa pianura friulana al settore alpino. Cresce in torbiere a sfagni e ai margini di paludi e acquitrini con acque acide, dal livello del mare alla fascia alpina. Questa è una delle poche piante insettivore della nostra flora: vive su substrati molto acidi e poveri di nutrienti, che si procura digerendo i piccoli insetti che rimangono invischiati sulle ghiandole fogliari. Il nome del genere deriva dal greco 'droserà' (coperta di rugiada) in riferimento alle

ghiandole stipitate delle foglie che luccicano come gocce di rugiada; il nome specifico si riferisce alla forma delle foglie. Forma biologica: emicriptofita rosulata.

Periodo di fioritura: Giugno-Agosto.

suoi bermuda colorati, gli strani cappellini che adombravano il viso ma soprattutto la sua parlantina impeccabile.

Ne sapeva di cose, il Natalino e lo rivedo e lo risento con nostalgia, in tutti quei meravigliosi anni trascorsi insieme su ripidi sentieri, su immacolate nevi e cime faticosamente conquistate.

Natalino ha lasciato con dolore e con una passione mai finita i suoi adorati monti, prima ancora che lo raggiungesse la morte. Aveva detto loro addio con un nodo in gola e un desiderio infinito che potesse trasformarsi in "arrivederci" e sono certa che finalmente, ancora una volta, con gioia, Natalino sia arrivato in vetta. **ADDIO MONTAGNE ADDIO (poesia)**

Cara socia/caro socio

Con molto piacere ti comunico che è uscito il **ventiquattresimo numero di Salire**, il periodico di informazione del CAI Lombardia.

Salire è stato pubblicato sul sito www.cailombardia.org sia nella versione PDF sia nella versione sfogliabile per tablet e pc.

http://www.cailombardia.org/PDF/24_Salire.pdf

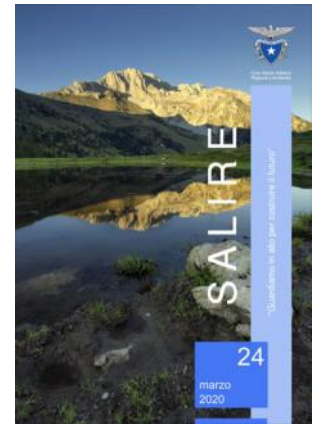
E su Twitter [@cailombardia](https://twitter.com/cailombardia).

Un cordiale saluto, con l'auspicio che Salire sia un utile strumento per la crescita associativa e di approfondimento ma, soprattutto, che possa crescere e migliorare con il contributo di tutti.

Chi vuole contribuire come redattore lo faccia presente in sezione.

email

cai.gazzadaschianno@gmail.com
<http://www.caigazzadaschianno.it/>



LE POESIE

ADDIO MONTAGNE ADDIO (Alpe Devero, 1986)

*Addio bianche vette immacolate,
bacciate ed indorate dal sole dall'alba al tramonto;
addio pareti luccicanti e strapiombanti,
dalle multiformi sagome;
addio creste affilate e tortuose
che vi innalzano su in alto sino a
camuffarvi nell'azzurro del cielo,
sino a confondersi in esso, quasi come
una lunga ed ipotetica scala tra terra e cielo;
addio ghiacciai sinuosi dalle mille forme
che portate insidie a volte dolorose,
riponendovi in esso i segreti
del tempo passato e presente;
addio rifugi pullulanti, dove il vociare
sommesso nei vari idiomi dà il calore umano;
addio albe lucenti che segnano
l'inizio di un nuovo giorno;
addio tramonti infuocati che segnano*

*la fine di una giornata trascorsa serenamente;
addio alti dirupi, dove tra verdi abetaie
ed il salto di schiumeggianti cascate,
tra il verde dei prati in fiore,
dove silenzio e pace sono l'oasi
per lo spirito e per il corpo;
addio lunga valle, con i tuoi angoli pittoreschi,
che ti fan sembrare dipinta su di un quadro
ad acquerello, tu che sai far rivivere
le nostalgie del passato;
addio montagne, montagne a cui donai
con viva passione anima e corpo;
addio montagne che mi donaste tanta gioia
e serenità e tanta forza di vivere,
dico semplicemente con tanta melanconia
nel cuore; addio montagne, addio*

Natalino Orrigoni



Cantare, divertirsi insieme e divertire, imparare, sognare
.....questo fa il coro C.A.I.

“Prendi la nota”

dalla sua nascita, nell'estate del 2013, per “ colpa” di un
gruppo di entusiasti e un po' matti soci C.A.I.

Se ti va il nostro programma, vieni a trovarci.....

Per adesso restiamo a casa, in attesa di ritrovarci, appena
possibile, con tanta voglia di cantare e di stare insieme.